

## FERMIAMO LA CRISI CLIMATICA

### Per azzerare entro il 2040 le emissioni italiane di gas serra PUNTIAMO SU EFFICIENZA ENERGETICA, INNOVAZIONE, RINNOVABILI

Il pianeta sta soffocando e la crisi climatica lo sta devastando.

L'emergenza climatica è una drammatica emergenza ormai evidente, negli effetti e nelle cause. Dal 1980 le emissioni di gas serra sono raddoppiate facendo salire **le temperature medie di almeno 1 °C**, con i cambiamenti climatici che hanno già avuto effetti sulla natura, oltre che conseguenze importanti sulla vita quotidiana nelle città e sui territori.

Occorre che tutti facciano qualcosa, ognuno per le proprie responsabilità, con i propri compiti. Se i cittadini devono cambiare i propri stili di vita, sempre più improntati alla sostenibilità ambientale, la politica e le amministrazioni devono compiere delle scelte coerenti e coraggiose se si vuole **fermare la febbre del pianeta**.

**Dobbiamo farla finita con le fonti fossili** e puntare con forza, decisione e determinazione sulle energie rinnovabili e sull'innovazione.

La governance europea di Energia e Clima sancisce il principio "Energy Efficiency First", vale a dire "Efficienza Energetica prima di tutto", questo perché non dobbiamo dimenticare che **l'energia più pulita è quella non consumata**.

Per arrivare con più determinazione all'obiettivo di decarbonizzazione (Zero Emissioni al 2050) l'Europa sta fissando al 2030 gli obiettivi in chiave di riduzione di almeno il 55% (rispetto al 1990) dell'emissioni di gas climalteranti.

Tutto questo ormai, e per fortuna, è possibile e riteniamo che sia anche un obiettivo raggiungibile al 2040. L'incredibile riduzione dei costi del solare, i passi avanti tecnologici nell'eolico offshore, le innovazioni nelle batterie, nell'efficienza energetica e nella mobilità elettrica possono **far diventare la Sicilia la regione leader delle rinnovabili**, che sono un'enorme opportunità per il rilancio della nostra isola, la creazione di lavoro, la ripresa di diversi territori.

**Il Piano energetico regionale (PEARS) deve almeno raddoppiare i suoi obiettivi**, perché non basta assicurare l'autosufficienza alla Sicilia e non perché ce lo chiede l'Europa e la crisi climatica, ma perché è nell'interesse dei siciliani.

Per la delicatezza del paesaggio siciliano, con i suoi beni paesaggistici rilevanti da tutelare, e per lo straordinario patrimonio naturale della nostra Regione, già notevolmente minacciati, pretendiamo **una seria e alta qualità dei progetti per gli impianti di energie rinnovabili**, che devono essere realizzati bene e comunque in poco tempo, semplificando e accelerando i percorsi autorizzativi.

**La transizione energetica deve essere vista come una grande opportunità e speranza** anche per eliminare le enormi disuguaglianze che ancora oggi impediscono, ad una grande parte della popolazione siciliana, di accedere ai benefici della diffusione delle rinnovabili e dell'efficienza energetica.

La sfida sta ora nel concretizzare una prospettiva per **un futuro rinnovabile per tutti siciliani**.

### Il Decalogo + 1 di Legambiente per sviluppare le rinnovabili in Sicilia

1. Incoraggiare i progetti di efficientamento energetico di qualità, con particolare attenzione al miglioramento della prestazione energetica dell'involucro, anche attraverso gli incentivi del 110%, di solarizzazione degli edifici e l'installazione di centraline per la ricarica elettrica per auto e bici, perché oggi le rinnovabili possono soddisfare i fabbisogni delle famiglie per il riscaldamento e raffrescamento degli edifici e per la mobilità sostenibile;
2. Semplificare e incentivare l'installazione di impianti solari su tetti e in tutte le aree dismesse e da bonificare. La Regione siciliana e i Comuni devono mettere a disposizione per la realizzazione degli impianti di energie rinnovabili tutte le aree libere presenti nelle zone industriali e artigianali. Bisogna prevedere specifici incentivi e nuovi strumenti normativi per consentire l'utilizzo dei tetti dei capannoni privati;
3. Solarizzare tutti i tetti degli edifici pubblici (scuole, asili, palestre, uffici, ecc.) con gli impianti fotovoltaici e termici deve essere un impegno prioritario per le Amministrazioni locali. Anche i tetti degli edifici nei centri storici devono poter ospitare gli impianti integrati e, quindi, le Soprintendenze devono aggiornare le proprie valutazioni sui pareri da dare tenendo in grande considerazione l'obiettivo della decarbonizzazione;
4. Favorire il revamping degli impianti eolici esistenti. Oggi abbiamo la possibilità di ridurre il numero di pale a parità di MW installati, e aumentare la produzione di elettricità dal vento;

5. Definire una procedura per i progetti di nuovi impianti eolici che preveda la revisione del decreto presidenziale dell'ottobre 2017 che stabilisce i criteri e l'individuazione delle aree non idonee alla realizzazione degli impianti e introduca l'inchiesta pubblica per informare e far partecipare i cittadini, in modo da individuare preoccupazioni e impatti da ridurre;
  6. Dare il via libera ai progetti eolici offshore galleggianti distanti oltre 10 chilometri dalle coste dell'arcipelago siciliano e accelerare la realizzazione delle connessioni sottomarine verso l'Italia e la Tunisia per rafforzare la produzione da fonti rinnovabili e la sicurezza della rete;
  7. Costruire una strategia per l'idrogeno verde (prodotto solo da fonti rinnovabili e non dal gas fossile) in Sicilia da legare ai nuovi progetti eolici offshore e solari di grande dimensione in aree industriali;
  8. Valorizzare i progetti di agrivoltaico, ossia di impianti solari integrati con le produzioni agricole e portati avanti dalle aziende agricole, senza consumare ulteriore suolo. E quelle non in rete devono puntare all'autoproduzione a partire dal mini eolico;
  9. Puntare all'indipendenza energetica e alla sostenibilità delle isole minori siciliane, laddove possibile con la connessione tramite cavo sottomarino alla terraferma e valorizzando al massimo la diffusione e lo sviluppo delle rinnovabili, adeguando, a tal fine, anche le norme contenute nei singoli piani paesaggistici;
  10. Sostenere la creazione di comunità energetiche e informare i cittadini delle nuove possibilità di autoproduzione e condivisione di energia da fonti rinnovabili, rese possibili dalle nuove Direttive europee. Finalmente si è aperta una prospettiva che può aiutare cittadini, imprese ed enti locali e che in Sicilia può offrire opportunità enormi, anche occupazionali, in ogni territorio.
- + 1. Realizzare in Sicilia gli impianti di digestione anaerobica per gestire la frazione organica della raccolta differenziata e per i sottoprodotti dell'agroalimentare per produrre biometano da mettere in rete e compost di qualità per i territori sempre più desertificati.